

ESAME DI MATURITÀ
MODELLI A CONFRONTO

In molti Paesi europei viene rilasciata agli allievi solo una certificazione delle competenze

Le correzioni all'impostazione della prova nata nel 1923 non riescono a corrispondere alle domande della società

Diploma, valore legale di troppo

di **Luigi Illiano**

Non arriveranno agli orali: i primi bocciati quest'anno all'esame di maturità sono i professori, gli esperti che hanno scambiato un "lui" con una "lei" e hanno dimenticato i giovani internettiani. Il tutto mentre si annuncia l'ennesimo cambiamento "risolutivo" per l'esame di Stato: dal prossimo anno lo potrà sostenere soltanto chi avrà saldato tutti i debiti formativi. Cosa accade in Europa ai giovani che terminano gli studi secondari? Come si regolano gli altri Paesi con la valutazione? Come selezionano i migliori? Non esiste un esame finale simile alla nostra maturità. Ma in tutti i Paesi viene rilasciato un certificato agli studenti che completano il corso secondario superiore. Condizione minima per accedere all'università.

Due sono le caratteristiche che più distanziano, in questo caso, la scuola italiana da quella europea. Prima di tutto il diploma spesso non ha valore legale: tende a essere una puntuale certificazione delle competenze utili per l'università o il lavoro. In secondo luogo, l'esame di Stato è un'attività didattica che si svolge durante il normale calendario scolastico e non in un periodo a parte. Non a caso da molti anni uno dei punti di maggiore discussione sulla maturità in Italia è quello sul valore legale del titolo di studio. Da una parte coloro che ritengono sia sufficiente la certificazione delle competenze acquisite nel percorso scolastico per poter accedere all'università o al lavoro. Dall'altra, chi attribuisce il riconoscimento soltanto al diploma, a prescindere dai reali apprendimenti. Resta il fatto che, al di là del titolo, molte facoltà universitarie hanno attivato il numero chiuso con i test di ingresso. Così come per il mondo del lavoro privato il solo possesso di un titolo di studio non rappresenta la condizione per poter essere inquadrato in mansioni corrispondenti. Nel

settore statale, invece, basta avere il "pezzo di carta" per poter accedere ai concorsi. Alla questione Luigi Einaudi nel 1947 dedicò uno scritto (*Sulla vanità dei titoli di studio*) nel quale affermava che il valore legale dei titoli di studio rappresentava un inganno contro gli studenti perché lasciava credere loro che «il pezzo di carta dia diritto a qualcosa... all'impiego pubblico sicuro o alla professione tranquilla».

Da Gentile a Fioroni

In Italia fu Giovanni Gentile, nel 1923, a introdurre l'esame di maturità. Quattro prove scritte, e l'orale si svolgeva su tutte le materie del corso e sui programmi nazionali degli ultimi tre anni. La commissione era costituita esclusivamente da docenti esterni, in gran parte professori universitari. Poi, una serie di trasformazioni, fino al 1969, quando il ministro Fiorentino Sullo, stabili - tra l'altro - due prove scritte e due materie per il colloquio. E liberalizzò l'accesso all'università. Il decreto fu definito "sperimentale" e doveva durare 2 anni. È rimasto in vigore 28 anni. Fino all'intervento di Luigi Berlinguer (1997) che, tra le misure, introdusse le tre prove scritte, il colloquio e le commissioni miste. Il ministro Moratti, nel 2001, rese le commissioni tutte interne, con presidente esterno. E, infine, Fioroni (2006) ha reintrodotto le commissioni miste.

Ma torniamo allo specifico confronto internazionale, cercando di mettere a fuoco, Paese per Paese, i vari modelli d'esame finale applicati in Europa. Buona parte delle informazioni arrivano dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia, ex Indire di Firenze, che gestisce la rete italiana di Eurydice.

Il confronto internazionale

Partiamo dalla Germania. L'esame tedesco conclude la secondaria superiore ed è indispensabile per l'accesso all'università. È svolto da commissioni interne. A seconda del Land, l'autorità che supervisiona la

scuola può definire a livello centrale le materie degli esami scritti o approvare quelle scelte dalla scuola.

In Francia, il Baccalauréat conclude le superiori ed è la sola prova necessaria per poter puntare all'università. È svolto da commissioni tutte esterne. Nel 2004 la percentuale dei promossi sui candidati è stata del 79,7% (in Italia nel 2007 ha toccato quota 97,3%). È organizzato dal ministero dell'Educazione e consiste in prove scritte e orali obbligatorie e in prove opzionali.

In Spagna il Bachillerato si ottiene con il solo scrutinio finale e giudizio positivo in tutte le materie. Per l'università, chi ha il titolo di bachillere deve sostenere un esame specifico, che è unico e le cui caratteristiche sono definite dal Governo previa consultazione con le Regioni e il Consiglio di coordinamento universitario. Previste prove di lingua spagnola, lingua straniera, filosofia o storia, così come esami in tre o più materie già studiate. Esami organizzati due volte per ogni anno scolastico e chi non li supera ha diritto ad altri tre tentativi.

In Inghilterra i due anni successivi alla scuola obbligatoria sono propedeutici ai diversi corsi universitari, quando non si tratta di corsi professionali, e gli esami sono obbligatori solo per l'università. Le prove sono predisposte da enti certificatori esterni. L'andamento del corso di studi in genere pesa fino al 30% sulla valutazione finale. Dal 2002 il Governo ha introdotto un esame che premia l'eccellenza, limitato al 10% degli studenti.

L'esame in Austria arriva dopo quattro anni di scuola superiore. È organizzato internamente dalla scuola e consiste in sette parti, tra prove scritte e orali, e verte su almeno quattro materie. La commissione è composta da docenti della scuola e da rappresentanti dell'autorità regionale.

Infine, in Svezia non è programmato alcun esame ma è previsto un certificato di fine studi rilasciato al termine dei tre anni di istruzione superiore sulla base dei voti ottenuti in ciascun corso.

MODALITÀ

All'estero il test finale è spesso un'attività didattica che si svolge durante il normale calendario scolastico e non in un periodo a parte

